

Il ponte c'è, il Comune invece no

All'1.15 l'applauso. Ma a salutare il sovrappasso per il mare manca l'amministrazione

LA SVOLTA A COLLEMARINO

ALESSANDRA CAMILLETTI

Ancona

L'okay dalle Ferrovie è arrivato alle 23.30 in punto. All'1.15, con un quarto d'ora d'anticipo rispetto all'orario previsto, il ponte di Collemarino era cosa fatta. In meno di due ore è stato sistemato sui piloni l'asse principale, completamente in legno, che ridisegna lo skyline dell'ingresso a nord della città, per chi viaggia sulla Flaminia. D'obbligo la prima passeggiata. Ovvio, per chi c'era. Non per gli amministratori del Comune, tutti assenti. Eppure era una festa. E una festa gratis per Palazzo del Popolo, considerato che il cavalcavia è stato realizzato nell'ambito delle opere di urbanizzazione della trasformazione dell'ex Fiat. La riqualificazione dell'intero fronte mare del quartiere da parte di Alberto Campanelli. C'era su tutti il progettista, l'ingegnere Vladimiro Muti, che segue l'intervento dall'inizio.

"Non c'era vento, è stato tutto perfetto", sottolinea lo stesso ingegnere. Tra i primi a fare la passeggiata inaugurale quartiere-mare, sul ponte realizzato da Subissati. "Ci sono stati pure gli applausi. E' piaciuto, fa un bell'effetto: vederlo a terra era un'altra cosa", sorride. Già, perché nonostante l'ora tarda (ma non troppo, tutto sommato era

sabato), in parecchi sono scesi da Collemarino per non perdersi lo spettacolo. La strada bloccata, con il traffico deviato già dal pomeriggio per la sistemazione dei piloni, niente treni nella fase cruciale del montaggio e la gru a montare tutto d'un pezzo il sospirato sovrappasso.

Tolta la primissima passeggiata notturna, che non poteva mancare, ora bisognerà aspettare un pochino perché il ponte sia effettivamente calpestabile. "Mancano le ultime finiture - spiega Muti -. Verso mare il ponte forma una prua, che verrà montata in settimana. Poi verranno sistemati la grondaia per la raccolta delle acque e i due ascensori. Da parte nostra è già stato fatto il collaudo statico. I tecnici del Comune dovranno effettuare il collaudo finale per la presa in carico del sovrappasso, che è a tutti gli effetti un'opera pubblica". Insomma, il ponte diventerà operativo durante l'inverno.

Non è finita qui, certo. I lavori all'ex Fiat procedono. "Stiamo completando il fronte mare - spiega Muti -. Con il ponte le opere di urbanizzazione sono quasi terminate. Mancano i parcheggi nella parte a monte, cui si lavorerà nel 2012. E prosegue la realizzazione di residenze, uffici e area commerciale.

In verità, lì doveva sorgere il secondo teatro cittadino, ma l'amministrazione Gramillano ha abbandonato il progetto. Il Comune ha buttato là l'idea di far realizzare all'impresa un sottopasso carrabile a Ponte Manarini, con in cambio la modifica di alcune destinazione. Poi, più nulla.



Il ponte di Collemarino che ridisegna lo skyline all'ingresso nord della città. Sotto, una fase del montaggio dell'altra notte FOTO ANGELO EMMA

Il passaggio scafi è garantito

IL PARTICOLARE

Ancona

E' salvo il passaggio degli scafi destinati ai cantieri dei maxi yacht della Zipa, che viaggiano proprio lungo la Flaminia. L'altezza del ponte di Collemarino - di sette metri e mezzo - è stata calcolata non a caso, così da far transitare senza problemi i trasporti eccezionali: spesso il passaggio degli scafi comporta anche lo smontaggio della cartellonistica stradale. E se il carico dovesse essere ancor più eccezionale (raro, ma perché escluderlo) si è già verificata la soluzione: in questi casi lo scafo viene sollevato e fatto passare sopra.



Tutti con lo sguardo all'insù a guardare il ponte

